

MAURO CAMPOBASSO MAURO MANZONI

Transition

(Dodicilune)

Il chitarrista tarantino, ma bolognese d'adozione, **Mauro Campobasso** e il sassofonista bolognese Mauro Manzoni percorrono un "viaggio elettronico" attraverso la lunga suite *Transition*. È un percorso misterioso e dai contorni non definibili. I suoni sono l'essenza di questo disco: entrambi i musicisti suonano e "manipolano" diversi strumenti; soprattutto Campobasso sembra avere a disposizione un parco di suoni programmati che, insieme alle armonie di Manzoni suonate con i vari sax soprano, tenore, baritono, clarinetto basso e flauti, riescono a dar vita a fasce sonore instabili su cui poggia spesso l'improvvisazione di Manzoni. La stessa manipolazione della sonorità generale sembra essere in alcuni tratti

improvvisata. Le chitarre di Campobasso fungono spesso da supporto armonico, tranne in alcuni casi dove doppiano melodie che tendono costantemente a disciogliersi e a riformarsi attraverso lente mutazioni di suono. Ogni tanto le fasce sonore sembrano mutare in sonorità più rock, nelle quali Campobasso inserisce le distorsioni. Ma l'idea costante sembra essere quella di una lotta senza equilibrio tra creazione, rarefazione e dissoluzione del suono. *Transition* sembra definire uno spazio nuovo, "concettuale" e libero da qualsiasi schema estetico, nel quale l'ascoltatore deve totalmente abbandonarsi.



salvatore casaluce